

**APPROPRIAZIONE INDEBITA**

## L'Irlanda è ancora cattolica?

**APPROPRIAZIONE INDEBITA**

13\_04\_2012

L'Irlanda è ancora cattolica? Questa è la domanda che ci si pone in seguito alla pubblicazione il 12 aprile a Dublino di un'importante indagine sulle opinioni dei cattolici irlandesi moderni.

L'indagine rivela che la maggior parte di essi possiede opinioni sull'etica sessuale, sul celibato, sull'ordinazione delle donne, sull'omosessualità e su molte altre questioni in contrasto rispetto agli attuali insegnamenti della Chiesa cattolica.

**In risposta alla scarsità di preti**, l'87% dei cattolici irlandesi afferma che ai preti dovrebbe essere permesso il matrimonio, il 77% appoggia l'ordinazione delle donne e il 72% è d'accordo con l'ordinazione di uomini adulti sposati.

Dato ancora più significativo è che il 75% sostiene che la dottrina della Chiesa cattolica sulla sessualità non sia rilevante nelle loro vite o in quelle delle loro famiglie. Il 25% afferma che tali insegnamenti siano rilevanti per i praticanti abituali o per gli individui di età superiore ai 55 anni.

**Uno schiacciante 87% ritiene che ai cattolici separati o divorziati** che vivono una seconda relazione fissa, dovrebbe essere concesso il ricevimento della comunione durante la messa.

È stato rilevato un disaccordo considerevole circa il precetto della Chiesa cattolica secondo il quale qualunque manifestazione di amore tra le coppie gay sia da considerarsi immorale: il 61% non è d'accordo, il 18% è d'accordo, mentre il 21% non ha

espresso un'opinione.

**Allo stesso tempo, tuttavia, la maggior parte dei cattolici irlandesi** ritiene che la Chiesa debba parlare apertamente di questioni attuali che interessano la nazione: l'80% afferma che dovrebbe occuparsi delle questioni sociali, il 63% dei problemi economici e il 54% del cambiamento climatico. Inoltre, la maggioranza (il 56%) considera importante il fatto che il Congresso Eucaristico Internazionale si terrà a Dublino. Ritengono questo evento come un'opportunità, primo, per il rinnovo della loro fede e, secondo, per poter mettere in mostra l'Irlanda di fronte al resto del mondo.

**Quasi i due terzi dei cattolici irlandesi hanno riferito ai ricercatori** che desiderano più influenza nella scelta dei vescovi, mentre il 55% ritiene che un vescovo dovrebbe prestare servizio per un tempo determinato. Il 57% circa afferma che la loro Chiesa sia "dipendente da Roma", mentre il 12% sostiene che essa conservi ancora "un po' d'indipendenza".

**Alla domanda se i capi della Chiesa cattolica irlandese**, compresi i vescovi, si rendano conto delle sfide affrontate dai cattolici irlandesi, gli intervistati si sono suddivisi equamente: il 46% (di questi i cinquantacinquenni partecipa alla messa una volta a settimana) ha risposto sì, il 45% ha risposto "no".

Il 42% circa appoggia l'idea che alle Chiese cattoliche locali sia consentito a livello nazionale lo sviluppo della propria liturgia secondo le linee guida specifiche di Roma, il 23% si oppone a questa proposta, mentre il 35% non sa. Molti esprimono dei dubbi circa il nuovo linguaggio utilizzato nel nuovo Messale, mentre il 35% considerava la vecchia versione del Messale più "accessibile".

**L'indagine è stata commissionata dall'Associazione dei Preti Cattolici** (ACP) in Irlanda (820 su 3.400 preti della nazione sono membri dell'ACP).

Lo scopo era di valutare le opinioni di circa 4,5 milioni di cattolici provenienti da tutta l'Irlanda (nord e sud) relative ai cambiamenti strutturali della Chiesa e all'importanza dei suoi insegnamenti moderni negli ambiti principali della vita quotidiana.

**Essa ha inoltre cercato di valutare l'opinione dei cattolici irlandesi sulla liturgia**, in particolare sulla nuova traduzione del Messale, e sul Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Dublino a giugno.

È stato identificato un consistente campione di 1.000 cattolici e sono stati tenuti in considerazione fattori come il genere, l'età, la classe sociale, la regione e la frequenza di partecipazione alla messa.

La frequentazione della messa ha rappresentato un fattore fondamentale nell'indagine.

Tra i 1.000 cattolici intervistati, il 35% si reca a messa almeno una volta a settimana; il 36% qualche volta all'anno; il 27% meno spesso (principalmente in occasioni celebrative o religiose), mentre il 5% non ha mai assistito ad una messa. Sono stati intervistati solo coloro che si sono definiti cattolici. Il campione considera un margine di errore pari a +/- 3,1%.

*Da [Vatican Insider](#) del 12 aprile 2012*